

Una meraviglia così, merita grande attenzione, ed è quello che intendo mettere in campo nei prossimi cinque anni da Consigliere Regionale della Campania e da cittadino di questi splendidi luoghi - spiega il candidato alle prossime Elezioni Regionali 2020, del 20 e 21 Settembre prossimo, il professor Gianluigi Santillo, nella lista Noi Campani, a sostegno del Presidente della Giunta Regionale Vincenzo De Luca.

La proposta di regolamento condivisa con Coldiretti e che ho pubblicamente sposato in pieno in varie uscite da Consigliere provinciale delegato all'Ambiente ed all'Agricoltura, in rappresentanza della Provincia di Caserta, ritengo sia la strada da seguire; essa prevede che il territorio del Parco costituisca in tutte le sue componenti, naturali, culturali, economiche e urbanistiche bene comune di carattere unitario ed indivisibile; la zonizzazione prevede tre ripartizioni: Zona 1 (ambiti con inesistente o minimo grado di antropizzazione), Zona 2 (ambiti con limitato grado di antropizzazione), Zona 3 (ambiti con elevato grado di antropizzazione).

Per le tre zone deve rivestire valenza e contenuto di interesse pubblico la multifunzionalità agricola, combinata con quella turistica, quale presidio di tutela e salvaguardia del patrimonio paesistico-ambientale. E' in questo senso che bisogna proseguire, ma bisogna fare presto, non c'è più tempo da perdere e su questo sarò intransigente. Nessun tentennamento.

Un ottimo lavoro è stato messo in campo in questi ultimi anni dal mio amico Presidente Vincenzo Girfatti che ha rafforzato un rapporto diretto e continuativo con le Associazioni ed i Sindaci e amministratori del territorio stimolandoli in modo da determinare una reale consapevolezza di quello che sarà il Parco Nazionale del Matese, una grande opportunità per tutte le zone interessate. Non voglio che come è stato per quello Regionale, venga visto dai cittadini solo come un vincolo, che non ti permette di fare. Dobbiamo invertire la rotta, assolutamente.

I parchi si costituiscono ove esistono le ragioni scientifiche di conservazione, per tutelare un patrimonio che travalica le realtà locali rispondendo ad un interesse generale e a un bene comune che abbiamo il dovere di trasmettere alle generazioni future. Ed è quello che dobbiamo fare con il nostro territorio. L'attività produttiva dell'uomo è diventata un vero e proprio assalto che il Pianeta nel suo complesso, non riesce più a sostenere.

E' questo il motivo per il quale - conclude Gianluigi Santillo - dobbiamo conservare, affiancando però allo stesso tempo, innovazione e sviluppo sostenibile per il territorio, per stare al passo con i tempi ed in modo da creare nuove opportunità di crescita per comunità "difficili" dal punto di vista dell'economia globale, come il nostro. Occorre coraggio e ce la metteremo tutta.

